

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Il Cavaliere di Hardcore

Chissà com'è stato il ritorno in ufficio del papà di Noemi dopo la festa per il 18° compleanno della ragazza con visita a sorpresa di Al Tappone, che lei chiama eloquentemente «papi». Figurarsi i frizzi e lazzi dei colleghi: «Ciao papi», «Tutto bene in famiglia, papi?». Il malcapitato è stato pure calunniato come «vecchio autista di Craxi» (falso, ovviamente). Insomma una catastrofe, per il pover'uomo. Per il Cavaliere di Hardcore invece lo scandalo delle selezioni per le Europee, decisamente più corrive di quelle per «Colpo Grosso», è stato prontamente trasformato nell'ennesimo trionfo dalle tv e dalla stampa al seguito. Che hanno evitato di collegarlo alle denunce di Guzzanti senior sulla «mignottocrazia» e alla notizia del padre di un'altra fanciulla che s'è dato fuoco dinanzi a Palazzo

Grazioli perché la figlia s'è vista negare una candidatura promessa in cambio di non si sa bene cosa. Da quando ha chiuso il Bagaglino e il ministero delle Pari Opportunità è in overbooking, i posti disponibili scarseggiano. Checché ne dica «la signora», come papi chiama la moglie. A strigliarla a dovere ha provveduto Maria Giovanna Maglie sull'apposito Giornale: «La First Lady in sonno... nemica della maggioranza degli italiani», anziché «lasciarlo lavorare», «danneggia il premier e il governo». L'editoriale trasuda un trasporto sconfinato per papi. Il quale ora dovrebbe dare un cenno di gratitudine a Maria Giovanna, così bisognosa d'affetto. Niente ministeri né sottosegretariati. Basterà un cenno, un buffetto, un anellino. Conta il pensiero. Suvvia, papi, faccia qualcosa anche per lei.

IL RITRATTO

TULLIO, MORTO PER RICOSTRUIRE

Roberto Rossi

Aveva spento il motore dell'escavatore con il quale stava demolendo un muro. D'altronde il mestiere, Tullio di Giacomo, 43 anni, di Barete, in provincia de L'Aquila, lo conosceva bene. Conosceva i rischi, i trucchi. E le regole. Non le aveva imparate da nessuno, solo dall'esperienza quotidiana. Dopo quasi venti anni di lavoro ti entrano nel sangue. Un valore aggiunto alla professione.

La mattina del 24 aprile scorso Tullio, «il primo morto della ricostruzione», aveva spento l'escavatore ed era sceso a controllare. Il muro di un piccolo fabbricato del cementificio Sacci, a Cagnano Amiterno, dopo le scosse del terremoto non era più stabile come quando erano iniziati i lavori per la sua completa demolizione, qualche mese prima. Il sisma lo aveva indebolito, sfibrato, prostrato. Non solo il muro ma un'intera città, una provincia, oltre settantamila persone. Anche la casa di Tullio era stata colpita. Colpita ma non abbattuta. Quella notte, la notte del terremoto, il 6 aprile, Tullio ne era uscito indenne. Barete, il suo paese, un po' meno.

Tullio era sceso dall'escavatore per cercare di capire. Capire come poter abbattere quel muro in sicurezza, senza rischi, come l'esperienza di una vita di lavoro gli aveva insegnato. I nuovi proprietari volevano che quel fabbricato andasse giù. Al suo posto sarebbe passata una strada. Per farlo Tullio aveva spento l'escavatore, perché una macchina accesa è sempre pericolosa. Un escavatore ancora di più. Aveva spento anche perché doveva sentire rumori e scricchiolii, doveva capire da che parte iniziare per aggredirlo. Aveva spento ed era sceso. Ma non ha fatto in tempo a fare altro. Il muro del fabbricato gli è crollato addosso. Lui che era riuscito a scampare il più devastante terremoto degli ultimi venti anni non è riuscito a sopravvivere al lavoro di una vita. Tullio Di Giacomo è già ricordato come «il primo morto della ricostruzione». Sì, dicono proprio così: «il primo». ♦

Abbonamenti

l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon	
Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

Estero	
Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario
 n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLITRR)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
 via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
 Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it